

E' POSSIBILE ANDARE IN PENSIONE PRIMA DI QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE FORNERO?

Già oggi alcune norme consentono una uscita anticipata, elenchiamole :

1. **Il regime sperimentale "Opzione donna"** - E' previsto dall'articolo 1, comma 9, della legge 243/2004 e consente, alle lavoratrici che perfezionano **57 anni e 3 mesi di età** (58 anni e 3 mesi le autonome) e 35 anni di contributi, di optare per la pensione interamente contributiva a condizione che la finestra mobile si apra entro il 31 dicembre 2015;
2. **Disposizioni Eccezionali per il settore privato** - L'articolo 24, comma 15-bis del DL 201/2011 consente ai lavoratori dipendenti del settore privato che hanno raggiunto la quota 96 entro il **31.12.2012** di conseguire la pensione anticipata in via eccezionale all'età di **64 anni e 3 mesi**. Alla stessa età possono uscire le lavoratrici dipendenti del settore privato che hanno raggiunto **60 anni e 20 anni di contributi** entro il 31 dicembre 2012;
3. **Salvaguardie per gli esodati** - Se si era disoccupati al 31/12/2011 o si erano siglati, entro il 31/12/2011, accordi con il datore lavoro si può tentare di rimettere di uscire con le regole previdenziali ante riforma Fornero. I provvedimenti specifici per gli esodati adottati dal Parlamento sono sei ;
4. **Il versamento dei Volontari o il riscatto** - Se si è disoccupati, ma si hanno le risorse necessarie, si può presentare domanda di autorizzazione al **versamento volontario dei contributi fino alla maturazione del diritto a pensione** ;
5. **Alternativamente alla contribuzione volontaria è possibile riscattare**, pagando il relativo onere, ai sensi del Dlgs 564/1996, il corso legale degli studi universitari, un dottorato di ricerca o un master, il periodo di congedo parentale, il servizio civile o il lavoro all'estero, eventuali periodi di non occupazione tra un lavoro ed un altro o di formazione professionale studio o ricerca, **purchè successivi al 1996**, nel limite massimo di tre anni;
6. **Invalidi**. I lavoratori con una invalidità superiore al **74%** hanno diritto ad una **maggiorazione contributiva pari a due mesi per ogni anno di lavoro effettivamente svolto, per un massimo di cinque anni**. Il riconoscimento della maggiorazione è gratuito a fronte di domanda presentata all'INPS e la maggiorazione incide solo sul diritto a pensione e non sulla misura;
7. **I lavoratori del settore privato con invalidità pari o superiore all'80%** maturano il diritto a pensione a 55 anni se donna o a 60 anni se uomo, con 20 anni di contributi ed una finestra mobile di 12 mesi;
8. **Se si ha invalidità dalla quale risulti una riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo** unitamente ad almeno 5 anni di contributi di cui almeno 3 nel quinquennio antecedente la domanda, si può chiedere l'assegno ordinario di invalidità valevole per tre anni e prorogabile;
9. **Dal 2013, se il lavoratore è iscritto presso due o più gestioni previdenziali**, anche nella gestione separata, ad eccezione delle casse professionali, si possono cumulare gratuitamente tali contributi per conseguire un'unica pensione di vecchiaia col sistema di calcolo applicabile in base alle anzianità maturate;

10. **I versamenti effettuati in diverse gestioni previdenziali**, ad esclusione della gestione separata, possono essere ricongiunti, a pagamento, un'unica gestione previdenziale;
11. **In alternativa alla ricongiunzione è possibile esercitare la totalizzazione**. La totalizzazione interessa tutte le casse previdenziali ed è **completamente gratuita**, il calcolo però viene effettuato con il **sistema contributivo**. Si ha diritto alla pensione 40 anni e 3 mesi di contributi con finestra di 21 mesi a prescindere dall'età anagrafica oppure con 65 anni e 3 mesi di età unitamente a 20 anni di contributi con finestra di 18 mesi. Chi è nella gestione separata può anche vagliare la facoltà di computo prevista dall'articolo 3 del Dm 282/1996.

Il commento:

Sulla flessibilità in uscita Matteo Renzi a “Che tempo che fa” ha fatto la seguente dichiarazione :

<<Non abbiamo ancora trovato la soluzione per consentire di andare in pensione un paio d'anni prima. Se si interviene sulle pensioni senza saggezza si fa danno, quindi proporremo la soluzione nel 2016 quando i numeri saranno chiari>>.

Non sono previste, quindi, nella legge di stabilità misure strutturali sulla flessibilità in uscita .

Ha aggiunto il Presidente del Consiglio :<<Spero che nelle prossime settimane o mesi si possa arrivare ad una decisione, ma per lo stato **l'intervento deve essere a somma zero**>>

Ciò significa che i lavoratori l'uscita anticipata la devono pagare con i loro soldi . Certo, un anticipo di due anni non è una grande riforma e quindi, in questo caso, è meglio tenere i conti previdenziali in ordine .

Diverso sarebbe invece se modulassimo le uscite in relazione alle tipologie del lavoro, riconoscendo che un giudice può lavorare fino a 70 anni, mentre un operaio alla catena di montaggio, oggettivamente, non ce la fa .

Una modifica della normativa pensionistica deve introdurre maggiore giustizia sociale ... diversamente è meglio lasciar perdere e concentrare le risorse sul [reddito di inclusione](#) per ridurre la povertà .

Rosario Franza www.sportellopensioni.it